

L'endurance in Europa e nei Paesi arabi

cause di eliminazione, stato di salute e carriera sportiva dei cavalli. Un approccio statistico

D. Burger*, S. Dollinger**

* Haras fédéral, 1580 Avenches, Suisse

** Statistiques ELDRIC, 68480 Ligsdorf, France

Durante i raid di endurance si verificano più eliminazioni veterinarie che in tutte le altre discipline equestri. In Francia infatti nel 1997 su 14.020 cavalli alla partenza solo 11.709 (l'83,5%) si sono classificati; nelle 64 gare organizzate sotto l'egida dell'ELDRIC (Associazione europea delle prove di endurance) disputate nel 1997 in 16 diversi Paesi europei la percentuale dei cavalli classificati scende al 53,3%. Questi tassi sono dovuti ai controlli veterinari rigorosi che non vengono però messi in dubbio dai concorrenti perché l'obiettivo è sempre quello di non mettere in pericolo la carriera sportiva e la salute futura del cavallo. Contrariamente alle altre discipline sportive, anche leggeri problemi sanitari possono quindi portare all'eliminazione.

La forte differenza statistica tra le percentuali degli arrivi in Francia rispetto ai raid ELDRIC si spiega con il fatto che in Francia circa il 90% delle prove avviene a velocità controllata, al contrario delle gare internazionali che si svolgono senza limiti di velocità.

Mettendo da parte le conoscenze empiriche, finora erano disponibili pochi dati statistici sulla salute e sulle performance dei cavalli durante le gare, ma dal 1990, grazie anche all'entusiasmo e alla collaborazione degli organizzatori della maggior parte delle manifestazioni ELDRIC, i dati riguardanti cavalli, cavalieri e corse vengono sistematicamente regi-

strati e si è potuta così incrementare considerevolmente la banca dati, cosa indispensabile per acquisire una migliore conoscenza dei numerosi fattori che influenzano questo sport.

LE STATISTICHE DISPONIBILI

Le statistiche riguardano oggi quasi 10.000 partenze in 459 raid ELDRIC nelle stagioni tra il 1990 e il 1997 e

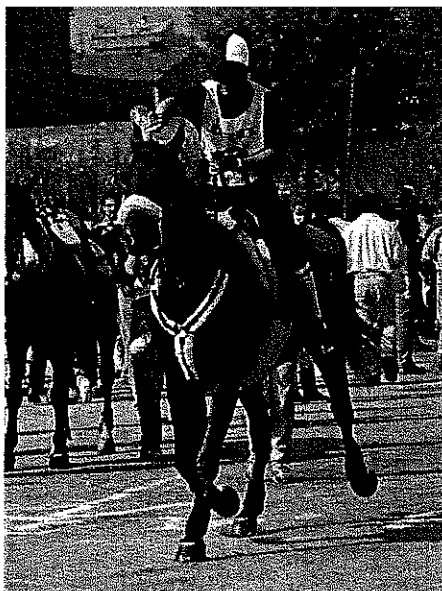


Foto 1
Campionati del mondo a Barcellona, 1992.



*Foto 2
Punchestown (Irlanda) 1997. Il cavallo da endurance viene rinfrescato prima di un controllo veterinario.*

sono ripartite in categorie di età, sesso e secondo la lunghezza del percorso. Grazie alle pubblicazioni e ai dati risultanti dall'analisi di queste statistiche si è migliorato considerevolmente il benessere del cavallo da endurance: per esempio la FEI ha alzato l'età minima per partecipare ai campionati internazionali ed è stato ripristinato il controllo veterinario finale che era stato sospeso. L'introduzione delle gare di endurance nei Paesi arabi ha provocato molte polemiche tra gli ufficiali veterinari responsabili e i cavalieri riguardo ai regolamenti, alla fattibilità delle gare e alla salute dei cavalli. Dopo le maratone internazionali sui 42 km svoltesi nel 1994, 1995, 1996 e 1997 in Qatar, e alcuni raid nazionali di 20-100 km in Giordania, Arabia Saudita ed Emirati Arabi Uniti, sono state organizzate le

*Foto 3
Lesioni dello zoccolo dopo la maratona del Qatar.*



prime corse internazionali: la finale di coppa del mondo nel novembre 1997 su 100 km in Qatar e quella del febbraio 1998 sui 160 km ad Abu Dhabi (Dubai). Quest'ultima gara è stata la prova preparatoria per il Campionato del Mondo che doveva svolgersi nel dicembre del 1998 nello stesso luogo.

CAUSE DI ELIMINAZIONE NEI RAID EUROPEI: VALUTAZIONE STATISTICA

Materiali e metodi

Sono stati studiati i dati concernenti 7.117 cavalli che avevano partecipato a 308 raid ELDRIC (23,1 cavalli in media per ogni prova) durante le stagioni comprese tra il 1990 e il 1996.

Sono stati valutati i seguenti parametri per quattro diverse categorie di lunghezza del percorso (80-110 Km; 120-140 Km; 160 Km, prove di più giorni):

- numero dei partecipanti,
- numero e percentuali dei cavalli arrivati,
- velocità media in Km/h,
- numero e percentuale dei forfait tra cui:

- a) numero e percentuale dei ritiri,
- b) numero e percentuale delle eliminazioni.

Per quanto riguarda le eliminazioni, sono stati distinti quattro gruppi:

A: numero e percentuale di eliminazioni per zoppia (con localizzazione ed eziologia sconosciute a causa di informazioni insufficienti),

B: numero e percentuale di eliminazioni per ragioni metaboliche (polso elevato, flutter diaframmatico, coliche, tying up, sfinimento, ecc.; senza differenziazioni a causa di informazioni insufficienti e sintomatologia vasta),

C: numero e percentuale di eliminazioni per altre cause (per esempio ferite),

D: numero e percentuale di eliminazioni per ragioni sconosciute (senza note sulla scheda veterinaria).

Risultati

Variazioni dei tassi di eliminazione

Le figure da 1 a 3 presentano una sele-



zione dei risultati ottenuti: su 7.117 cavalli partiti, 3.562 sono giunti alla conclusione della gara. Tale percentuale di arrivi del 50% rappresenta un valore relativamente stabile durante tutto il periodo e resta ugualmente costante nelle varie stagioni.

Le percentuali di cavalli classificati all'arrivo in base alla categoria sono riassunte nella figura 1. Nelle corse della lunghezza di 80-110 km è arrivato alla fine il 62,6% dei soggetti (n= 615), mentre tra gli iscritti ai 160 km la percentuale si abbassa al 46,2% (n=1016). Sui 2.904 forfait per i quali disponiamo di informazioni sufficienti, 2124 cavalli, cioè il 73,1%, sono stati eliminati al controllo veterinario, gli altri 780 casi corrispondono a una squalifica o a un ritiro.

Essendo le ragioni del ritiro conosciute raramente, questi casi non possono essere considerati nelle statistiche. In funzione delle differenti categorie, sono stati eliminati dal 72 al 76,1% dei cavalli non classificati.

Cause di eliminazione

Nella figura 2 vengono illustrati i motivi di eliminazione in relazione alla lunghezza del raid (zoppia, problemi metabolici, altre ragioni, assenza di informazioni). In totale il 62,7% (n=1331) dei cavalli vengono eliminati a causa di zoppia, il 24% (n=509) per alterazioni metaboliche, lo 0,3% (n=7) per altre ragioni sanitarie; nel 13% dei casi (n=277) il motivo non è indicato sulla scheda veterinaria.

Zoppie

Le percentuali che concernono le zoppie variano molto poco tra le corse disputate in una giornata (60,3 - 63,1%). Sono invece più elevate durante le manifestazioni che durano più giorni (67,9%).

Alterazioni metaboliche

È stata osservata una grande variabilità riguardo le disfunzioni metaboliche: sembrano più frequenti nelle corse di 80-110 km con una percentuale del 36,9%; quando la lunghezza della gara aumenta, le percentuali diminuiscono (17,9% sui 160 km). L'assenza di spiegazioni sulla scheda veterinaria sale invece dall'1,6% per gli 80 Km al 18,6% per i 160 km. La spiegazione potrebbe essere data dal fatto che i cavalli nei raid lunghi manifestano sintomi meno defini-

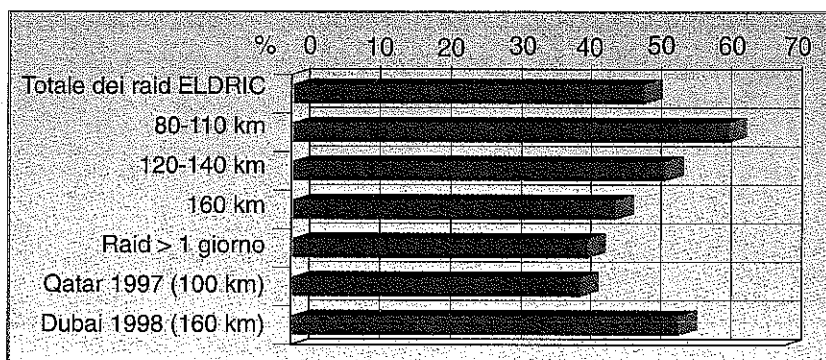


Figura 1
Tasso di arrivi dei soggetti classificati (in percentuale) in funzione delle corse.

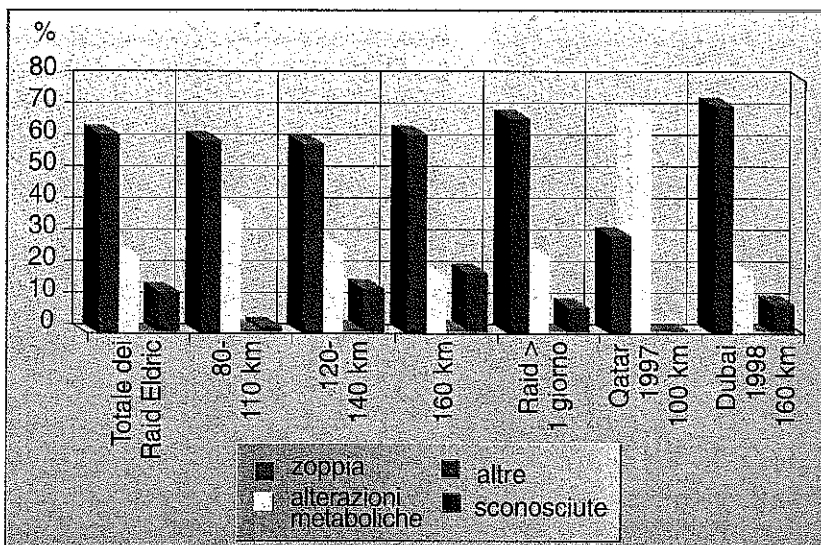


Figura 2
Cause di eliminazione (in percentuale) in funzione delle corse.

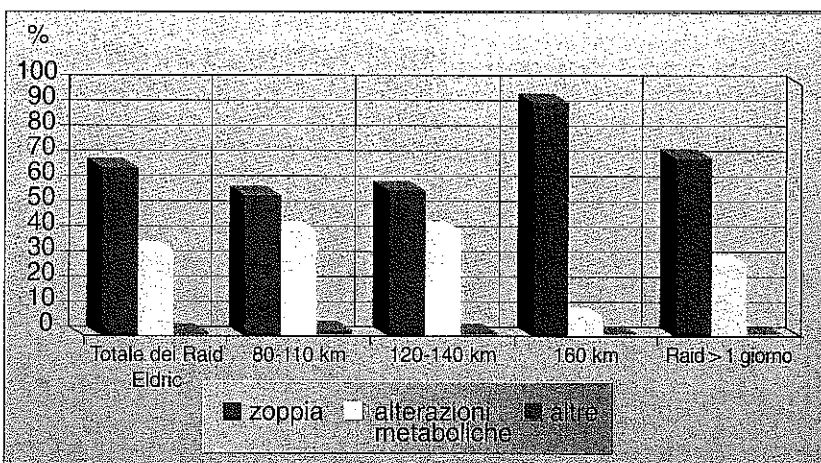


Figura 3
Cause di eliminazione al controllo veterinario finale (in percentuale) in funzione delle corse.

ti, complicando l'emissione di una diagnosi veterinaria. L'alto tasso di eliminazione per cause metaboliche nelle prove sulle corte distanze è ben conosciuto e si spiega con la velocità media-



Foto 4
Controllo veterinario durante la finale FEI di Coppa del Mondo in Qatar nel 1997.

mente alta di queste corse se comparata con le altre categorie.

Eliminazione al controllo finale

In totale sono stati eliminati al controllo finale 332 cavalli, il 15,6% di tutte le eliminazioni registrate. I motivi sono riportati nella figura 3.

Risulta dunque confermata la tendenza precedentemente illustrata a proposito dei problemi metabolici: 42,5% nelle corse da 80 a 140 km e solamente 6,9% nei raid di 160 km. Si riscontra contemporaneamente un'alta percentuale di zoppie nei cavalli che corrono i 160 km, il che probabilmente riflette la difficoltà nel differenziare le zoppie dai problemi metabolici nel cavallo da endurance affaticato.

LE MARATONE IN QATAR: APPROCCIO STATISTICO PER GLI EFFETTI A LUNGO TERMINE

Ogni anno nel mese di marzo si svolgeva una maratona internazionale nel deserto del Qatar, su un percorso piatto con fondo in sabbia dura; dei 201 cavalli partiti nel corso delle quattro manifestazioni tenutesi tra il 1994 e il 1997, ne sono giunti all'arrivo 126, cioè il 62,7%. Non figurando la gara tra gli avvenimenti FEI non era prevista un'ispezione veterinaria finale. La velocità media dei cavalli era molto sostenuta, tanto che i vincitori hanno raggiunto velocità com-

prese tra i 26 e i 30 km/h e si sono verificate anche alcune morti.

Materiali e metodi

Di tali maratone sono disponibili pochissimi dati ed essendo le esperienze e le opinioni dei concorrenti europei molto contraddittorie riguardo la salute dei cavalli, è sembrato importante valutare lo stato degli animali prima e dopo la partecipazione a questa prova.

Dal 1994 al 1997 hanno preso parte alla maratona del Qatar 69 cavalli europei, tra i quali 40 ben conosciuti per i loro risultati nei raid ELDRIC. Per valutare se questi hanno sofferto di effetti a lungo termine dopo la maratona, sono state comparate le loro performance nelle gare ELDRIC nel corso di tre anni: l'anno precedente la partenza per il Qatar, quello del raid e quello successivo.

Risultati

Ritiro di 18 cavalli dalle competizioni

Tra questi 40 cavalli, 18 non hanno più partecipato a manifestazioni ELDRIC dopo la maratona; 8 cavalli subito dopo e 10 l'anno successivo. Hanno osservato una pausa di una stagione e non sono più stati presentati a una prova fino a oggi.

Si suppone che 7 di questi 18 soggetti siano stati ritirati a causa dell'età o per essere adibiti alla riproduzione, mentre gli altri 11 animali erano castroni, in età da gara e con prestazioni accettabili nelle competizioni ELDRIC; si ignora perciò la ragione del loro ritiro dal circuito.

Aumento della percentuale di eliminazione

32 cavalli sono stati impegnati in gare ELDRIC durante l'anno in cui si è svolta la maratona del Qatar. I cavalieri hanno corso pressappoco le stesse prove dell'anno precedente, decidendo per uguali date, luoghi e categorie delle competizioni.

Se si comparano le percentuali di arrivo dell'inizio dell'anno precedente la partecipazione in Qatar (84 partenze e 61 classifiche con tasso di arrivo del 70,1%) con quelli della stagione comprendente il raid desertico (74 partenze e 37 classifiche con tasso di arrivo del

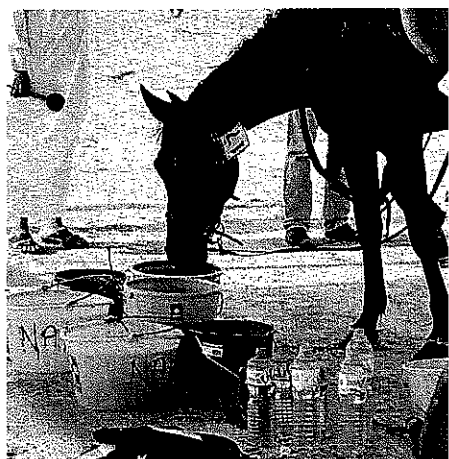


Foto 5
Qatar 1997: abbeverata durante una pausa della competizione.

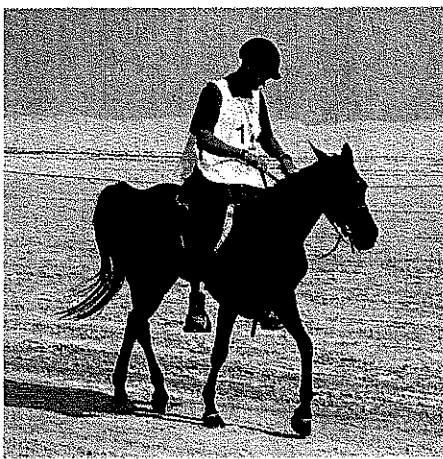


Foto 6
Qatar 1997: il cavallo da endurance è piuttosto piccolo (da 1.5 a 1.6 m).



50%) si rileva un calo del 20,1%.

Osservando le performance individuali di ciascun cavallo (numero di partenze, classifiche o mancate classifiche, posizione, selezioni per campionati internazionali, ecc.) si nota che:

- 2 cavalli hanno ottenuto migliori risultati dopo la maratona,
- 12 cavalli non hanno modificato le loro prestazioni,
- 18 hanno fornito prestazioni nettamente inferiori a quelle dell'anno precedente.

L'anno precedente l'invito in Qatar, 13 dei 32 cavalli in esame hanno preso parte ai campionati internazionali e di essi 10 hanno terminato la gara (76,9%). Durante l'anno della partecipazione alla maratona 8 cavalli sono stati selezionati ma di essi solo tre hanno potuto portare a termine la prova e inoltre almeno altri 6 cavalli, pur essendo stati preselezionati, non hanno potuto partire perché eliminati alle gare di selezione o a causa dello stato di salute.

Diminuzione delle performance dopo la maratona

Secondo le statistiche europee, i risultati della prima metà stagione sono in genere superiori a quelli della seconda, probabilmente in ragione della pausa invernale o perché i cavalieri rischiano meno durante i primi raid dell'anno, cosicché il tasso degli arrivi è solitamente ottimale tra marzo e luglio.

Ciò si dimostra anche valido nel caso dei 32 cavalli nell'anno precedente alla partecipazione alla gara del Qatar (44 partenze, 37 classifiche con tasso di arrivo dell'84%).

Durante lo stesso periodo, immediatamente dopo la maratona, gli stessi soggetti hanno però ottenuto, con 44 partenze, 17 classifiche con una percentuale di arrivo pari solamente al 43,6%. Apparentemente in questi mesi i cavalli non erano dunque nella loro forma migliore, soprattutto se si tiene conto del fatto che le loro performance tra agosto e dicembre erano ritornate più o meno uguali a quelle della stagione precedente. Si può ipotizzare che i cavalieri avessero sottovalutato lo stress al quale i cavalli erano stati sottoposti durante il trasporto aereo, per l'acclimatazione e la riacclimatazione a latitudini molto diverse, per il cambio di alimentazione e di abbeverata.

Lesioni agli zoccoli

Dopo la maratona la maggior parte dei cavalli ha sofferto di lesioni più o meno gravi agli zoccoli (foto 3) e alcuni soggetti sono diventati molto difficili da ferrare (addirittura la ferratura è risultata impossibile), mentre altri hanno dovuto essere ritirati dalle gare per alcuni mesi o addirittura per tutta la stagione a causa del distacco del corno.

Sembra che i cavalli del nord Europa abbiano sofferto maggiormente di quelli del sud; la ragione di questa differenza non è chiara: diverse ipotesi chiamano in causa la durezza del suolo, il caldo, la velocità, i problemi di acclimatazione e il cambio di alimentazione. Sono stati segnalati casi di laminite, ma gli autori non ne conoscono i dettagli.

FINALE DI COPPA DEL MONDO IN QATAR NEL 1997: VALUTAZIONE STATISTICA

La finale di Coppa del Mondo ha avuto luogo a Doha in Qatar nel dicembre 1997 (foto 5 e 6) su un percorso di 100 km.

Materiali e metodi

La pista contrariamente alle maratone era in sabbia molle e profonda e il percorso molto piatto.

La temperatura, gradevole al mattino e alla sera, saliva a 27°C nel pomeriggio. La Commissione veterinaria ha perciò deciso di abbassare la frequenza cardiaca massima da 64 a 60 pulsazioni/minuto. Erano presenti 62 cavalli provenienti da 19 Paesi.

Risultati

Due cavalli non hanno superato la visita di ingresso; 25, cioè il 40,3%, hanno terminato il raid con una velocità media di 12,39 km/h. Il vincitore ha raggiunto la velocità di 14,39 km/h; 35 soggetti sono stati eliminati, di cui 11 per zoppia e 24 (68,6%) a causa di turbe metaboliche, specificatamente al controllo veterinario dei 75 km. Confrontando i risultati ottenuti in Qatar con quelli registrati in Europa



Foto 7
Dubai 1998: il Vet gate, prima del controllo veterinario dei cavalli.

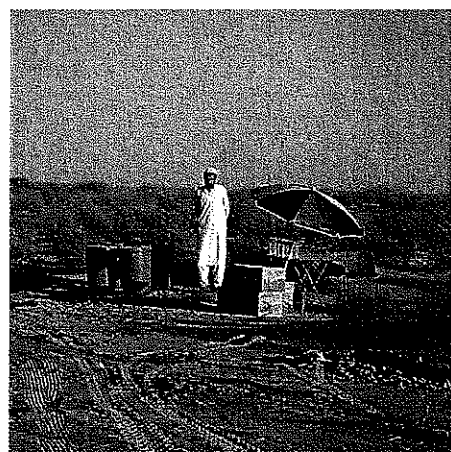


Foto 8
Dubai 1998: posto di abbeverata lungo il percorso del raid preliminare al campionato del mondo.

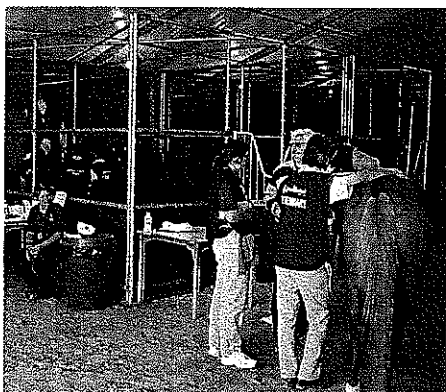


Foto 9
Dubai 1998: lo spazio riservato alle terapie veterinarie dove vengono trattati i soggetti eliminati all'arrivo.



Foto 10
Dubai 1998: la corsa si sviluppa su un terreno leggermente accidentato con sabbia dura e pesante.

sui 100 km, si rileva una velocità media di 15,3 km/h, il 67% degli animali classificati e una percentuale del 35,6% di eliminazioni per disturbi metabolici.

Analisi

Queste alte percentuali di eliminazioni e di alterazioni metaboliche si spiegano con ragioni in parte conosciute in Europa e dovute alla "globalizzazione dell'endurance moderno":

- maggior percentuale di problemi metabolici sui percorsi a corta distanza (cfr. supra), specialmente nel quadro di un campionato;
- cattivi risultati dei cavalli di 6 anni alla Finale FEI di Coppa del Mondo: su 6 cavalli, uno solo si è classificato e tre hanno sofferto di alterazioni metaboliche;
- assenza di un sistema di qualificazione dei cavalieri: su 21 cavalieri non qualificati ma ugualmente ammessi dagli organizzatori, solamente 6 hanno terminato la gara;
- assenza di un sistema di qualificazione dei cavalli: su 13 cavalli non qualificati per i 90 km, ma accettati dall'organizzazione, solo uno ha concluso la corsa;
- mancanza di esperienza dei cavalieri: dei 28 concorrenti arabi unicamente 8 sono arrivati al termine della gara;
- problemi di gestione dei cavalli da endurance nei paesi arabi: su 16 cavalli risidenti nei Paesi arabi (dei quali 9 importati) solo due hanno terminato il raid;
- topografia troppo semplice per una finale FEI di Coppa del Mondo: i raid di endurance moderni presentano normalmente molti dislivelli e/o un percorso molto tecnico;

- problemi di acclimatazione: i cavalli europei, arrivati solo 6 giorni prima della gara, hanno sofferto in parte di problemi respiratori e digestivi. I sette cavalli eliminati provenienti dall'Europa del nord (12 in totale) hanno sofferto di problemi metabolici. Molti studi scientifici hanno dimostrato che sono necessarie da due a tre settimane per una adeguata acclimatazione e un adattamento a una differenza di temperatura di circa 25°C.

CEI-A ABU DHABI/ DUBAI 160 KM: VALUTAZIONE STATISTICA

Nel febbraio del 1998 ha avuto luogo ad Abu Dhabi in Dubai il raid di 160 km preliminare al Campionato del Mondo (foto 7,8,9,10).

Materiali e metodi

Il percorso, tecnicamente difficile, si sviluppava nel deserto.

Il terreno era leggermente accidentato e presentava un fondo molto variabile con sabbia sia dura che profonda (foto 10). Il clima durante la giornata di gara variava da molto freddo al mattino e alla sera, a molto caldo (30°C) nel pomeriggio.

Hanno preso il via 49 soggetti in rappresentanza di 8 Paesi, tra cui due cavalli francesi arrivati dieci giorni prima della gara. Gli altri cavalli (autoctoni o importati) vivevano nei Paesi arabi da mesi o anni.



Risultati

Si sono classificati 27 cavalieri (tasso di arrivo: 55,1%), con una velocità media di 13,1 km/h. Il vincitore, un cavallo francese, ha corso a una media di 17,5 km/h; l'altro cavallo francese si è classificato sesto con una velocità media di 14,4 km/h. Si sono ritirati 11 cavalli mentre altri 11 sono stati eliminati, tra questi 8 per zoppia (72,7%), 2 per problemi metabolici (18,2%) e 1 per cause sconosciute (9,1%). Un cavallo ha sofferto di tendinite acuta (durante la Coppa del Mondo in Qatar non si era verificato nessun caso di tendinite malgrado il terreno profondo). Tali dati statistici ottenuti nel corso del raid di Abu Dhabi sono paragonabili a quelli riscontrati nei raid ELDRIC.

CONCLUSIONI

L'ultima corsa di 160 km svoltasi ad Abu Dhabi/Dubai dimostra che lo sport dell'endurance può essere praticato senza pericolo per i cavalli anche nei Paesi arabi. È tuttavia indispensabile che vengano rispettate le condizioni minime elencate nelle pagine precedenti e che venga previsto un adeguato periodo di acclimatazione per i soggetti provenienti da Europa, USA e Australia. Resta da sottolineare che in queste aree i veterinari devono fronteggiare soprattutto problemi metabolici. Le lievi zoppie che si risolvono in poco tempo, tipiche dell'endurance, giocano infatti un ruolo minore dal punto di vista della loro importanza, al contrario dei problemi metabolici che interessano sempre organi vitali. Per questo bisogna prendere tutte le precauzioni per limitare la comparsa di problemi metabolici anche e soprattutto per l'avvenire quando l'endurance diventerà uno sport praticato a livello mondiale.

BIBLIOGRAFIA

- 1-CLARKE A.F., Jeffcott Lb. On to Atlanta '96, published by Equine Research Centre, University of Guelph 1994.
- 2-DOLLINGER S. et BURGER D. The influence of age on competition performance of endurance horses. Conférence Eldric 1993, Garda, Italia.
- 3-DOLLINGER S. et BURGER D. The influence of the breed on competition performance of endurance horses. Conférence Eldric 1994, Nuremberg, Allemagne.
- 4-DOLLINGER S., BURGER D. et GIESE I. Some hints for a frustrated selection committee. Conférence Eldric 1996, San Marino (Italia).
- 5-DOLLINGER S., BURGER D. et GIESE I.

Endurance today. A statistical overview. Conférence Eldric 1996, San Marino (Italia).

6-DOLLINGER S. et BURGER D. Are pure arabs late maturing horses or are they not? Conférence Eldric 1997, Ardes, France.

7-DOLLINGER S. et BURGER D. Marathon in Qatar. A statistical approach concerning the long term effects. Conférence Eldric 1998, Warszawa, Pologne.

8-DOLLINGER S. et BURGER D. Statistical evaluation of the FEI Qatar endurance world cup final 1997. Conférence Eldric 1998, Warszawa, Pologne.

9-HARRIS P.A., MARLIN D.J., MILLS P.C. et al. Clinical observations made in non-heat acclimated horses performing treadmill exercise in cool (20 °C/40% RH), hot, dry (30 °C/40 % RH), or hot, humid (30 °C/80 % RH) conditions. Equine Vet. J. (Suppl.) 1995;20:78-84,1995

10-HARRIS P.A., MARLIN D.J., SCOTT C.M., et al. Electrolyte and total protein changes in non heat acclimated horses performing treadmill exercise in cool (20 °C/40 % RH), hot, dry (30 °C/40 % RH), or hot, humid (30 °C/80 % RH) conditions. Equine Vet. J. (Suppl.) 1995;20:85-96,1995

11-LEADON D.P. Transport stress and the equine athlete, Equine Vet. Educ. 1995;7(5)253-255.

12-MARLIN D.J., CASAS I., SCOTT C.M., SCHROTER R.C. Optimal strategies for hieat acclimatisation, Eldric Conference, Warszawa, Pologne, 1998.

13-MARLIN D.J., SCHROTER R.C., MILLS P.C. et al. (accepted for publication) Investigation of the responses of European horses to sustained exposure to a hot and humid climate. Part I. Acclimatisation and responses to transport. Equine Vet. J. (Suppl.).

14-MARLIN D.J., SCHROTER R.C., MILLS P.C. et al. (accepted for publication) Investigation of the responses of European horses to sustained exposure to a hot and humid climate. Part II. Performance of acclimatised horses competing in a modified one-star three day event. Equine Vet. J. (Suppl.).

15-MARLIN D.J., SCHROTER R.C. Assessment of the climate in Dubai in december in relation to the 1998 World Equestrian Games Endurance Competition, Eldric Conference 1998, Warszawa, Pologne.

16-MARLIN D.J., SCOTT C.M., HARRIS R.C. et al. (accepted for publication) Physiological responses of non-heat acclimated horses performing treadmill exercise in cool (20 °C/40 % RH), hot dry (30 °C/40 % RH) or hot, humid (30 °C/80 % RH) conditions. Equine Vet. J. (Suppl.).

17-MARLIN D.J., SCOTT C.M., SCHROTER R.C., MILLS P.C., ROBERTS C.A., HARRIS R.C. Acclimation of horses to high temperature and humidity. The Equine athlete, 1996;9(4)1-11.

18-Comité national des raids équestres d'endurance, L'endurance à cheval, Lettre bimestrielle, décembre 1997.

Tratto da Pratique Vétérinaire Equine 1998-Vol.30, n. 118

Riassunto

Le competizioni di endurance sono sottoposte a controlli veterinari molto rigorosi che permettono di salvaguardare la salute del cavallo. Dal 1990 è stata creata una banca dati concernente le statistiche ottenute nel corso dei raid Eldric, dalla cui analisi emerge l'alto tasso di eliminazioni nelle corse svoltesi nei paesi europei e arabi. Su 7117 cavalli partiti in 308 gare, il 50% ha portato a termine la prova, mentre 2124 sono stati eliminati (il 62,7% a causa di zoppia e il 24% per alterazioni metaboliche).

Le zoppie sono molto frequenti sulle distanze più lunghe mentre gli squilibri metabolici, più gravi, compaiono piuttosto sulle corte distanze. Le prove più dure, come quella del Qatar, condizionano le performance dei cavalli per un periodo di circa tre mesi dopo la gara. Infatti, 18 dei 40 cavalli iscritti a questa competizione non hanno in seguito più partecipato a raid ELDRIC. Vengono chiamati in causa il caldo, le difficoltà di acclimatazione, la qualità del terreno, i cambiamenti di foraggio e di acqua e lo stress del trasporto aereo. Se l'animale è ben acclimato alle condizioni locali, l'endurance può tuttavia praticarsi anche nei Paesi arabi senza un aumento dei rischi.

Parole chiave: endurance, cavallo, zoppia, metabolismo, statistiche, controllo veterinario.

Summary

Endurance competitions are subjected to very strict veterinary controls so as to spare the horse's health. Since 1990, a data base has been created concerning the statistics gathered during Eldric treks. The analysis shows a high rate of disqualification during races taking place in Arab countries. Out of 7 117 starts at 308 competitions, 50 % participants completed. 2 124 horses were eliminated, 62,7 % because of lameness, 24 % for metabolic reasons. Metabolic problems are more frequently observed on short rides. Lameness is very frequent, especially in the longest races.

The most difficult treks such as the Qatar one, affect the performance of the horses during a period of around three months after the race. 18 out of 40 evaluated European horses have no longer competed at Eldric rides after the marathon participation. The parameters involved seem to be the heat, the difficulties in acclimatization, the ground, the changes in food and water, the stress of air transport. Nevertheless it can be concluded that endurance may be practised in Arab countries without danger for the horses, if they are adequately acclimatized to the local conditions.

Key words: horse, endurance, lameness, metabolism, statistics, veterinary control.

